Il rappresentante dei negri di Harlem torna al Congresso USA

Adam Clayton Powell rieletto a grande maggioranza

Ha ottenuto l'86 per cento dei voti - Il Congresso per l'Eguaglianza razziale (CORE) pubblica sul « N.Y. Times » un testo in cui spiega perchè i negri americani sono contro l'aggressione USA nel Vietnam

Il deputato negro di Harlem Adam Clayton Powell (a destra)

NEW YORK, 12

Adam Clayton Powell, il rappresentante negro di Harlem al Congresso degli Stati Uniti — che era stato dichiarato decaduto dal suo seggio alla Camera dei Rappresentanti il 1. marzo scorso — è stato rieletto ieri con l'86 per cento dei voti, contro la candidata repubblicana Lucille Williams e il conservatore Yearling. Dopo poco più di un mese dunque Powell tornerà a occupare il seggio che ha tenuto per oltre ventidue anni, sempre impegnato nella difesa dei diritti della sua gente, dei suoi elettori negri. Appare difficile, a giudizio degli osservatori che la Camera dei Rappresentanti possa tentare nuovamente di disfarsene con lo stesso metodo usato nei mesi scorsi, e che non aveva alcun precedente.

Come è noto, Clayton era stato destituito in base al pretesto che contro di lui erano state formulate speciose accuse di malversazione, il cui scarso fondamento emerge dal fatto che egli non è stato denunciato a un tribunale. In realtà l'attività da lui svolta soprattutto nella sua qualità di presidente della Commissione per gli Alloggi e l'Istruzione, a favore dei negri di Harlem e di tutti gli Stati Uniti, aveva dato fastidio alla cricca al potere, che ha voluto colpirlo. I suoi nemici si attenderanno ora probabilmente che egli mostri di aver mangiato la foglia, e diventi più compiacente con le direttive del potere. Se non sarà così, tenteranno prima o poi qualcosa contro di lui, ma in forme diverse. Ma non c'è da attendersi che il 58enne pastore della chiesa battista di rito abissino — la chiesa dei negri — si pieghi.

D'altra parte, non solo per la sua attività di oltre venti anni, ma proprio per essere stato colpito dai « padroni bianchi » nei suoi diritti politici, Adam Clayton Powell è diventato ora una delle bandiere del movimento della gente di colore americana inteso a conseguire non solo i « diritti civili », ma concrete posizioni di potere in contrapposto a quelle dei « bianchi ». Uno dei punti sui quali l'atteggiamento della gente di colore è in urto con quello dei « bianchi » è la guerra del Vietnam e la politica economica che vi è connessa. L'altro ieri il Congresso per l'eguaglianza razziale (CORE), ha pubblicato a pagamento sul « N. Y. Times » un testo che chiede: « Cosa sanno i negri della guerra del Vietnam? ». E risponde: « La guerra del Vietnam ha ostacolato seriamente o totalmente distrutto qualsiasi progetto destinato a beneficio dei diseredati... Otto ore di guerra nel Vietnam costano più di quanto il governo spenderà quest'anno per l'istruzione, l'assistenza all'infanzia, la sanità e gli alloggi di 400 mila famiglie di operai... La autodeterminazione del Vietnam non può essere soppressa con i cannoni e il napalm più di quanto la richiesta dei diritti umani possa essere soppressa dal razzismo nel nostro Paese ».

Sul programma comune

Oggi la «federazione» risponde ai comunisti

Importante articolo del « Populaire » sull'unità della sinistra - Scetticismo in Francia sul « vertice europeo »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12.

La « Federazione della sinistra democratica e socialista » si riunisce domani, per la prima volta dopo la *rentrée* parlamentare. Sul tavolo dei federati figura un documento principale da esaminare: la dichiarazione dell'ufficio politico del PCF che propone l'apertura di una discussione con la FGDS sul programma comune. A questo documento, si aggiunge la lettera inviata da Waldeck Rochet al presidente della Federazione, e che ha per oggetto lo stesso argomento.

L'atmosfera, tra i *leaders* della Federazione della sinistra, sarebbe propizia ad accogliere la proposta dei comunisti, e si dovrebbe, domani, soprattutto discutere le forme e i modi in cui essa potrà essere realizzata. Mitterrand sarebbe favorevole ad una sorta di « tavola rotonda », per dibattere le prime linee di un programma. Guy Mollet, Billeres e Mendès-France non sarebbero di identico avviso, ritenendo che, più del dibattito sulle linee generali, occorra ormai passare allo studio approfondito, e quindi alla elaborazione e stesura dei punti principali del programma comune, tra cui il più delicato di tutti è quello inerente la politica internazionale. Mendès-France, prendendo la cosa molto sul serio ha fatto sapere che egli è pronto a consacrare a questo compito tutto il tempo necessario e a impegnarsi in prima persona nella redazione della carta programmatica della sinistra unita. Il PSU, di cui Mendès-France è il più qualificato esponente, non è membro della Federazione ma la sua adesione ad essa — come si intuisce anche dal ruolo che il deputato di Grenoble intende esplicare nella redazione del programma — appare non solo sicura ma imminente. Il PCF, come è noto, ha chiesto un programma di governo, e i comunisti hanno fatto sapere ai « federati » che essi respingeranno qualsiasi demagogia, vale a dire qualunque aggiramento del problema che viene da loro considerato, giustamente, come la chiave di volta per garantire alla sinistra una prospettiva, e alla Francia un'alternativa al gollismo, dopo le elezioni.

Anche la ripresa del dialogo ideologico tra PCF e SFIO — che Waldeck Rochet e Guy Mollet avevano auspicato e preannunciato da queste colonne nel corso della campagna elettorale — è imminente. I due temi del dibattito investono « la democrazia politica » e « la democrazia economica », e la discussione su questo terreno mira a gettare le basi delle condizioni del *passaggio al socialismo*, nelle attuali condizioni politiche, storiche ed economiche della Francia.

Che la riunione di domani dell'esecutivo della Federazione, si presenti sotto auspici positivi, è confermato dall'editoriale che Claude Fuzier ha scritto stamane sul *Populaire*. Nell'articolo si afferma: « La evoluzione unitaria è irreversibile, e nessuno pensa a rimetterla in causa. Vi è di più: lo spirito unitario si è sufficientemente radicato perchè si sappia da parte nostra, in primo luogo, che noi non abbiamo vittorie da riportare gli uni sugli altri, e inoltre che le vittorie che noi riporteremo, le riporteremo perchè siamo uniti tutti insieme ».

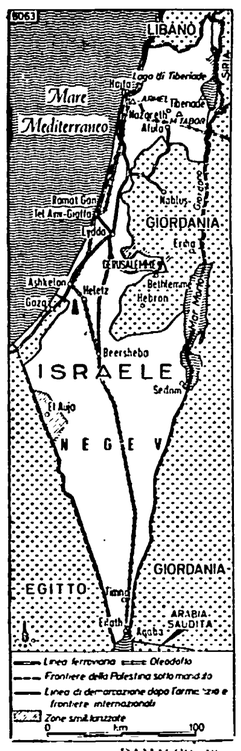
Come si intuisce da queste righe, i dirigenti della Federazione sono perfettamente consapevoli dell'assoluta necessità di non deludere i milioni di elettori che hanno fatto loro credito, nelle elezioni politiche. « Anche se certe incomprensioni sono troppo recenti perchè la memoria se ne sia liberata, scrive *Le Monde*, è permesso di pensare che in seno alla FGDS tutti i responsabili sono d'accordo per sottoscrivere il giudizio di Claude Fuzier ».

La stampa francese, nei commenti dedicati oggi al vertice romano, dopo l'adesione di De Gaulle, continua a mettere in primo piano l'assenza di una reale prospettiva politica di questa riunione. Non è un rilancio, ma forse il preludio ad un rilancio, scrive *Le Figaro*, che aggiunge come a Roma sarà « soprattutto evocata con tutta la emozione ufficiale e la eloquenza che occorre » la firma dei trattati. Una cerimonia celebrativa, in definitiva, e priva di sostanza politica « anche perché è difficile riprendere i negoziati interrotti cinque anni fa, senza che ci sia stata alcuna preparazione diplomatica ». E' dunque verosimile « che ci si limiterà a scambi di punti di vista, conclude il giornale, all'esame di certe possibilità, e al riconoscimento di quanto il terreno sia difficile, date le divergenze ben note che separano la Francia e i cinque *partners* sulla natura dell'unione vagheggiata ».

L'opinione corrente, sulla stampa francese, è che, nella migliore delle ipotesi, il vertice di Roma permetterà ai sei governi di lavorare per preparare... un nuovo vertice.

Maria A. Macciocchi

Tre israeliani uccisi in combattimento con i siriani



DAMASCO, 12

Un portavoce militare siriano ha dichiarato che tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e due feriti in uno scontro avvenuto alla frontiera stamane. Si trattava, secondo l'annuncio, di una pattuglia che, mentre attraversava la linea armistiziale, è stata intercettata da una pattuglia siriana.

Il portavoce ha detto che i siriani non hanno riportato perdite. Ieri, nella stessa zona, l'artiglieria pesante siriana era entrata in azione due volte per costringere un trattore israeliano a lasciare una zona controversa nella fascia smilitarizzata.

Da parte loro, gli israeliani affermano che, per la terza volta in una settimana, i siriani hanno aperto il fuoco su alcuni membri del Kibbutz Gonen, a nord del lago di Tiberiade, i quali facevano pascolare i loro montoni nei campi a 150 metri dalla frontiera. Uno di essi, rimasto ferito, è stato ricoverato in ospedale. La forza di protezione israeliana ha risposto al fuoco dei siriani. Una protesta è stata consegnata alla commissione mista di armistizio.

Si apprende d'altra parte che, sempre stamani, una mina è stata scoperta da una pattuglia israeliana presso la frontiera giordana, a Lakish, nel centro di Israele. A Tel Katzir, infine, dove, ieri, i siriani avevano sparato con mortai pesanti su trattori israeliani che lavoravano nei campi, gli israeliani hanno ripreso il lavoro senza che per il momento i siriani abbiano reagito. Lo afferma una fonte di Israele.

Podgorni visiterà l'Afganistan in maggio-giugno

MOSCA, 12.

Il presidente sovietico, Nikolai Podgorni, si recherà in Afganistan per una visita di stato dal 30 maggio al 2 giugno. Lo ha annunciato oggi nella capitale sovietica l'agenzia *Tass*. Podgorni effettuerà la sua visita in Afganistan su invito del re Muhammed Zahir Scià, e coglierà l'occasione per rinnovare i rapporti di amicizia e di cooperazione tra l'URSS e l'Afganistan.

Vietnam: audaci azioni contro gli aggressori

Il FNL fa saltare una petroliera

Nuovamente bombardato con mortai l'aeroporto di Chu Lai - Cao Ky respinge le proposte del premier di Ceylon

SAIGON, 12

Due audaci e riuscite azioni dei patrioti del Fronte Nazionale di Liberazione hanno contrassegnato le ultime 24 ore nel Vietnam del sud: una petroliera di oltre dodicimila tonnellate è stata fatta saltare (ed è ora semi-affondata) nel porto di Nha Trang, mentre gravi danni, con la distruzione di numerosi aerei, sono stati inflitti alla base aerea di Chu Lai, bombardata coi mortai nel corso della notte.

La petroliera — la *Amastra*, di 12.273 tonnellate — che batte bandiera inglese e trasportava carburante per conto della *Shell*, era all'ancora nel porto di Nha Trang dove avrebbe dovuto essere scaricata quando, stanotte, veniva scossa da una potente esplosione, che apriva una larga falla sotto la linea di galleggiamento. Attraverso lo squarcio, di un metro e venti per un metro e ottanta centimetri, l'acqua invadeva la sala macchine e la sala pompe della nave, che si inclinava paurosamente su un fianco, adagiandosi sul fondo.

In un primo momento i portavoce americani e quelli della Shell dichiaravano di ignorare le cause dell'esplosione, ma hanno poi dovuto ammettere che essa era stata causata da una mina posta all'esterno della poppa da sommozzatori, evidentemente del FNL. Ciò ha obbligato gli americani a disporre di urgenza la mobilitazione di tutti i sommozzatori disponibili, per controllare che altre mine non fossero state poste sotto la chiglia di altre navi.

Il bombardamento della pista di Chu Lai — una delle basi più importanti degli americani, a sud di Danang — è avvenuto anch'esso nottetempo. Una unità del FNL ha preso posizione su una collinetta che domina la pista, iniziando quindi il bombardamento coi mortai da 82 mm, proseguito per una ventina di minuti. Reparti americani sono giunti sul posto, ma l'unità del FNL se ne era già andata coi mortai. Il portavoce americano ha affermato che il bombardamento ha provocato sei morti e 37 feriti fra i soldati USA, e il danneggiamento di alcuni aerei. In realtà alcune fonti parlano di parecchi aerei distrutti e della distruzione, anche degli impianti per il loro rifornimento.

Gli aerei B 52, che operano ormai dalle basi in Thailandia, hanno effettuato quattro bombardamenti a tappeto sul Vietnam del sud (come sempre, altri tipi di aerei hanno effettuato altre centinaia di incursioni). Sul nord vengono segnalate 78 incursioni.

Una azione di rastrellamento è stata iniziata nel delta del Mekong da forze collaborazioniste appoggiate da aviazione e artiglierie americane, ma senza alcun risultato.

Nello stesso delta del Mekong unità del FNL hanno inflitto pesanti perdite a due plotoni collaborazionisti, nel villaggio di Ngu Lac.

Il primo ministro fantoccio di Saigon, Nguyen Cao Ky, sta tentando di silurare anche il « piano di pace » del primo ministro di Ceylon. Questi aveva proposto negoziati tra Saigon, Hanoi e FNL. Cao Ky ha risposto di accettare il piano dichiarandosi disposto a « negoziati con Hanoi », con l'esclusione del FNL.

I vescovi cattolici australiani: basta con la guerra nel Vietnam

SYDNEY, 12.

I vescovi cattolici australiani, al termine di una loro riunione, hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano la loro opposizione alla guerra nel Vietnam (in cui anche soldati australiani sono impegnati al fianco degli americani) e chiedono la pace. Tale dichiarazione è giunta inaspettata dal momento che, soltanto l'anno scorso, il cardinale Gilroy aveva pubblicamente appoggiato la partecipazione australiana al conflitto vietnamita. Ciò rende ancora più interessante e significativa la presa di posizione dell'episcopato.

Carmichael: « Giovani negri rifiutatevi di combattere nel Vietnam! »

TOUGALOO (Mississippi), 12

Stokely Carmichael, leader del movimento « Potere Negro », ha invitato circa settecento studenti negri a rifiutarsi di fare il servizio militare nel Vietnam. Gli studenti — riuniti a comizio — hanno risposto cantando: « No, non andremo, diavolo, no! ».

Carmichael — applauditissimo — ha detto che i negri vengono inviati nel Vietnam allo scopo di far diminuire la percentuale della « popolazione urbana negra ». In altre parole, l'oratore ha accusato il governo di Washington di usare deliberatamente i negri come carne da cannone, con l'inconfessabile obiettivo di mandarne al massacro il maggior numero possibile.

Humphrey: apprensione fra i giovani europei sulla guerra del Vietnam

NEW YORK, 12

« Vi è apprensione fra molti giovani in Europa » circa la guerra americana nel Vietnam, ha ammesso Humphrey, nel corso di una intervista televisiva rilasciata dopo il suo rientro dal viaggio in Europa occidentale. Egli ha però sostenuto che le manifestazioni anti-americane sarebbero state effettuate da persone che « non rappresentano » l'opinione pubblica dei rispettivi paesi, e ha affermato che « la maggior parte dei governanti appoggia la nostra posizione ».

Delegazione commerciale cinese giunta ieri a Mosca

MOSCA, 12

L'agenzia TASS ha annunciato che una delegazione commerciale cinese è giunta oggi a Mosca per conversazioni sul commercio tra la Cina e l'URSS.

I colloqui cominceranno domani al ministero del Commercio sovietico. Il capo della delegazione cinese non è ancora giunto a Mosca e, in attesa del suo arrivo, il gruppo è guidato da Ming Ke, del ministero del Commercio di Pechino.

La polemica fra le due Germanie

Replica della RDT a un ambiguo passo di Kiesinger

Bonn propone generiche misure per facilitare i rapporti fra Est e Ovest - L'organo della SED chiede la fine delle pretese revansciste ed esorta i socialdemocratici a fare davvero qualcosa per la distensione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12

In vista del VII congresso della SED che si aprirà lunedì prossimo a Berlino democratica, il governo di Bonn ha dato il via a una campagna propagandistica tesa a influenzare in una certa misura il dibattito congressuale. Il cancelliere Kiesinger, in persona, si è scomodato oggi per leggere una dichiarazione davanti al Bundestag nella quale non si affronta alcun problema politico di fondo nei rapporti fra i due Stati tedeschi, ma si riprendono vecchie proposte per una cosiddetta facilitazione dei rapporti umani economici e culturali nella Germania divisa.

Alla dichiarazione del governo letta da Kiesinger, dovrebbe seguire nei prossimi giorni la pubblicazione di una « lettera aperta » della presidenza della SPD (socialdemocrazia tedesco - occidentale) indirizzata ai delegati al congresso.

Rifacendosi alle indiscrezioni che nei giorni scorsi sono state diffuse da agenzie di stampa e giornali sul probabile contenuto di questa lettera, il *Neues Deutschland* di questa mattina ha pubblicato un elenco di pretese e iniziative di Bonn che hanno reso così tesi e delicati i rapporti tra i due Stati tedeschi, e ha invitato i socialdemocratici ad agire per il loro superamento.

L'organo centrale della SED ha proposto: 1) rinunciare alla pretesa del governo tedesco occidentale di rappresentare da solo l'intera Germania; 2) porre fine agli interventi di ambasciatori tedesco occidentali nelle varie capitali per impedire, nel nome della famigerata « dottrina Hallstein » che altri paesi istaurino rapporti diplomatici con la RDT; 3) abrogare l'assurda legge che sottopone alla giurisdizione tedesco occidentale i cittadini della RDT; 4) eliminare il cosiddetto « Travel board » di Berlino Ovest, ufficio incaricato di discriminare i viaggi dei cittadini della RDT nei paesi della NATO; 5) cessare i tentativi dei servizi di spionaggio tedesco occidentali di reclutare scienziati della RDT; 6) abolire le direttive del gruppo dirigente della SPD contrarie a ogni contatto tra socialdemocratici e membri della SED.

« Se i socialdemocratici in Germania occidentale — commenta il *Neues Deutschland* — prendessero in considerazione i nostri suggerimenti, ciò potrebbe sicuramente purificare l'atmosfera. Se le nostre indicazioni venissero realizzate, verrebbe in questo modo dato un contributo per mitigare la tensione e per normalizzare i rapporti fra i due Stati tedeschi. I ministri socialdemocratici sono entrati nel governo per fare qualcosa a favore della distensione e della comprensione? Se sì, essi avrebbero certamente nei settori sopra ricordati punti di aggancio per una feconda attività ».

Dalla dichiarazione odierna di Kiesinger, non risulta che il governo di Bonn abbia intenzione di compiere passi in questa direzione. Quando la SPD pubblicherà la sua « lettera aperta », si vedrà se la socialdemocrazia, come partito, si propone qualcosa di più. Le proposte di Kiesinger si articolano in tre punti: misure per facilitare viaggi e altri contatti a Berlino e tra le due Germanie; misure per un cosiddetto rafforzamento della collaborazione economica; misure per un incremento degli scambi scientifici, tecnici e culturali.

Come nella dichiarazione di governo del 13 dicembre scorso, anche in quella di oggi non mancano le belle parole a favore della pace e della distensione. Quello che anche questa volta però non è presente, è l'indicazione della strada concreta da seguire per giungere a una vera normalizzazione dei rapporti tra i due governi tedeschi.

Romolo Caccavale

Mosca

Il maresciallo Andrei Grechko ministro della Difesa dell'URSS

MOSCA, 12

Il maresciallo Andrei Grechko è stato nominato ministro della Difesa dell'URSS al posto del maresciallo Rodion Malinovski, deceduto il 31 marzo.

Il maresciallo Grechko, comandante delle forze del Patto di Varsavia, era dal '60 vice ministro della Difesa dell'URSS. Egli ha sessantatrè anni, è membro del C.C. del PCUS e deputato al Soviet Supremo dell'URSS.

Londra

AMMINISTRATIVE: *60 seggi perduti dai laburisti*

LONDRA, 12.

I risultati delle elezioni per i consigli di contea tenuti in questa settimana, sono sfavorevoli per i laburisti. Finora, nelle elezioni di undici contee, i laburisti hanno perduto 60 seggi e i conservatori ne hanno conquistati 66.

I conservatori hanno conquistato la maggioranza assoluta nei consigli di Contea del Norfolk, West Sussex e Nottinghamshire, mentre i laburisti hanno perduto la contea di Carmarthen. Domani è la più importante giornata delle elezioni amministrative inglesi dato che si voterà per eleggere i consigli della Grande Londra e di 23 contee. Solo a Londra circa sei milioni di elettori dovranno eleggere 100 candidati per il consiglio.

Da 33 anni Londra è amministrata dai laburisti, ma si prevede uno spostamento di oltre il 7 per cento degli elettori a sfavore dei laburisti. Se questo spostamento si dovesse verificare, i laburisti perderebbero nove consigli di borgo, che essi controllano con maggioranze inferiori al 6 per cento e il risultato sarebbe il controllo conservatore sul « *Greater London Council* ».

L'incertezza per i laburisti è aumentata dal fatto che nelle elezioni amministrative inglesi la partecipazione elettorale è sempre piuttosto bassa.

Adenauer in gravi condizioni

BONN, 12.

L'ex cancelliere della Repubblica federale tedesca Konrad Adenauer, il quale ha compiuto in gennaio 91 anni, è sofferente per un attacco di bronchite diffusa aggravato da complicazioni. Le sue condizioni sono giudicate critiche, anche se un portavoce autorizzato ha detto che non vi sono motivi immediati di preoccupazione; ma ha aggiunto: « Ad una età così avanzata, qualsiasi indisposizione può determinare allarme ».

A quanto si apprende, l'ex cancelliere, malato da due settimane, è curato dal suo medico personale, dottoressa Beber Buch con la quale collaborano il direttore della clinica universitaria di Bonn professor Heymer ed alcuni assistenti di quest'ultimo. Adenauer si trova nella sua abitazione di Rhoendorf presso Bonn; l'anziano statista si era alzato dal letto una prima volta qualche giorno fa ma poi il suo stato si è aggravato. La maggior parte dei suoi sette figli è al capezzale dell'infermo.

L'inchiesta sull'Apollo

Il cosmonauta Borman: « Ci hanno mandati in una trappola »

DURE ACCUSE ALLA NASA E ALLA DITTA APPALTATRICE

WASHINGTON, 12

« La NASA e la North Aviation ci hanno teso una trappola »: questo il succo, e le parole testuali, del cosmonauta Borman, di fronte alla commissione del Senato che discute il rapporto ufficiale sulla sciagura dell'« Apollo ». Ieri, di fronte ai deputati, il pilota spaziale era stato più contenuto. Oggi è esploso in una vera e propria requisitoria contro l'Ente spaziale americano e contro la maggiore delle ditte appaltatrici.

Un violento scontro, intanto, si è verificato nel corso del dibattito di fronte alla sottocommissione della Camera. Uno dei dirigenti della «North Aviation » ha avanzato l'ipotesi che sia stato lo stesso Grissom, muovendosi, a causare il corto circuito che ha suscitato l'incendio. E' stato bruscamente interrotto dal deputato William Ryan, che ha ribattuto: « Non mi sembra una buona idea attribuire la colpa a un coraggioso, che non può più difendersi ».

Una fonte della NASA ha informato che, per causare il corto circuito, come ipotizzava il funzionario della ditta appaltatrice, Grissom avrebbe dovuto essere un contorsionista.

Le sedute delle due commissioni continuano.

La giornata dei Cosmonauti celebrata in tutta l'URSS

Gagarin: « Prepariamo nuovi affascinanti voli »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12.

« *Oggi sappiamo con certezza* — ha detto il Presidente dell'Accademia delle Scienze Keldisc, prendendo la parola al Cremlino durante il ricevimento ufficiale in occasione della " Giornata dei Cosmonauti " al quale partecipavano anche Breznev, Kossighin e Podgorni — *che l'uomo potrà raggiungere gli altri pianeti e sfruttarne le ricchezze* ». Gagarin, che ha preso a sua volta la parola, ha confermato che nuove sensazionali imprese cosmiche sovietiche sono prossime: « *Stiamo preparandoci a nuovi voli* — ha detto il protagonista del primo volo spaziale — *sulla base di un programma difficile ma affascinante che prevede la conquista del " profondo cosmo ", spedizioni sulla Luna e sui pianeti più vicini* ». Intanto, proprio oggi è stato lanciato il 155 satellite della serie *Cosmos*.

In occasione della festa dei cosmonauti tutta la stampa moscovita dedica oggi molto spazio a interviste e ad articoli rievocativi sui primi dieci anni di vita della cosmonautica sovietica. Per la prima volta su un giornale di qui, il *Trud*, si parla abbastanza diffusamente del cosmodromo di Baikonur, noto in tutto il mondo come una delle principali basi delle navi spaziali sovietiche. Nell'articolo si dice tra l'altro che la vita di Baikonur è diretta e controllata da macchine elettroniche. « *Nel campo della cosmonautica molte sono le operazioni complesse che non possono essere affidate all'uomo. Da qui la necessità di macchine che dirigano a distanza ogni momento del lancio di veicoli spaziali per escludere errori sopraggiunti* ».

Molti giornali affrontano poi i problemi dello sviluppo pacifico delle scienze cosmiche. In una garbata polemica con Marx Born, l'accademico Blagonravov afferma che la conquista dello spazio non è, nè può essere visto come problema soltanto militare. Non è giusto del resto mettere sullo stesso piano i paesi che possegono le armi missilistiche dimenticando che i pericoli di un conflitto nascono dalla politica dell'imperialismo. L'umanità può, a buon diritto, attendere molte cose dalla conquista del cosmo, dice ancora Blagonravov: sarà possibile ad esempio costruire stazioni energetiche che impieghino l'energia solare, macchine per « comandare » il tempo e modificare il clima, dare vita ad un collegamento radio continuo lungo tutto il globo.

a. g.

DALLA 1ª

Johnson

merciale degli Stati Uniti. Una bomba alla vernice è stata lanciata contro la facciata della *General Electric*, uno dei pilastri del capitale statunitense nel Guatemala e i vetri della compagnia aerea USA sono stati infranti a sassate.

Un grande comizio unitario di protesta è stato indetto per venerdì, giorno di chiusura della conferenza. Tra gli oratori sarà probabilmente il poeta cileno Pablo Neruda. Il partito democristiano ha segnalato « il rischio che la conferenza di Punta del Este aggravi lo scetticismo popolare » e consolidi «un'integrazione economica caratterizzata dalla dominazione esterna e dalla stagnazione interna ».

All'interno di Punta del Este, trasformata in campo trincerato, la psicosi dell'attentato sta raggiungendo il parossismo. Truppe in assetto di guerra con mezzi blindati circondano la villa « Beaulieu », assegnata a Johnson come residenza, e l'Hotel San Rafael, sede della conferenza, e presidiano per chilometri il litorale. Nonostante ciò, sembra che il presidente abbia manifestato il desiderio di trascorrere la notte a bordo della portaerei che è all'ancora nella rada, sotto la protezione di due incrociatori uruguayani. Agli abitanti di Punta del Este è stato fatto obbligo di portare sempre addosso i documenti di identità e di notificare in anticipo ogni spostamento. Gli uomini della CIA e del FBI sondano da 48 ore i muri degli alberghi e delle case alla ricerca di eventuali nascondigli.

Per quanto riguarda i temi politico economici del « vertice », sono da segnalare intense consultazioni tra Johnson e alcuni dei capi di Stato presenti. Sebbene i ministri degli esteri abbiano lavorato per un'intera settimana a cercar di dirimere i più acuti contrasti, non si è potuto mettere insieme nulla di più che una bozza del preambolo della dichiarazione che il « vertice » dovrebbe sottoscrivere.

I punti più scottanti sono, in sintesi:

1) la richiesta di numerosi governi latino americani che gli Stati Uniti aboliscano le barriere protezionistiche contro i prodotti del continente, e adottino misure contro l'invadenza degli esportatori americani. La *Interpress* riferisce in proposito che l'Ecuador ha riassunto le lagnanze comuni in un « esplosivo » *memorandum*;

2) l'opposizione di molti paesi al progetto di Mercato comune, che sembra destinato ad essere degradato al rango di « esperimento », fino al 1985;

3) la richiesta di Rusk e degli argentini che la lotta armata in atto in diversi paesi sia definita « aggressione interna », in modo da aprire la via alla creazione di una Forza interamericana di intervento.

Rai - TV

che aveva l'esclusivo significato di un ulteriore rinvio della decisione; e, dietro il pretesto della consultazione, tendeva a mantenere nei confronti dell'Ente quel controllo non certamente democratico che l'esecutivo (e quindi la Dc) e non lo Stato, detiene. A Condivi, replicava subito il compagno Lajolo che chiedeva l'applicazione del regolamento e quindi l'immediata decisione della commissione. Dopo gli interventi dei compagni Accreman e Nannuzzi (pci), Pigni (Psiup), dell'on. Jacometti (Psu) che ribadivano la richiesta di Lajolo il presidente della commissione (il socialista Ballardini) procedeva alle votazioni: che si sono concluse con un parere di costituzionalità votato da tutti i deputati, ad eccezione di quelli della dc.

Sul significato di questo importante voto, il compagno Lajolo ci ha quindi rilasciato la seguente dichiarazione: « Ritengo che questa seduta abbia una importanza rilevante. Anzitutto perché finalmente una legislazione sulla Rai-Tv, richiesta dai gruppi comunista, socialista e repubblicano e sollecitata da mozioni di molti altri partiti, ha il parere favorevole per la sua costituzionalità e sarà quindi ripresa la discussione nelle commissioni competenti per far sì che, come aveva pubblicamente dichiarato in precedenza il presidente on. Sullo, in questa legislatura si possa dare al paese una nuova legislazione sulla Rai-Tv, così come fin dal 1960 aveva richiesto con apposita sentenza la Corte Costituzionale. Il fondo della questione è appunto quello di stabilire quanto la Corte Costituzionale ha richiesto come unica possibilità per difendere il monopolio: e cioè il distacco della Rai Tv dalla disciplina dell'esecutivo, diventando veramente statale e quindi servizio pubblico ». Dopo aver rilevato come la Rai-Tv, essendo senza controllo reale da parte della commissione interparlamentare (che può agire soltanto a posteriori) e da parte della commissione programmi, sta già dimostrandosi come strumento di parte in vista delle prossime elezioni, Lajolo ha concluso: « Siamo certi che tutte le forze sociali, culturali e politiche che in tutti questi anni si sono battute perché la Rai-Tv sia strumento imparziale e serva a tutti i cittadini, continueranno la loro battaglia perché in questi mesi ed in questa legislatura la Rai-Tv esca dall'illegalità ed abbia una legge giusta ».

Intanto la Commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede referente la proposta di legge che chiede l'applicazione delle norme sull'obbligo di rettifica in vigore per la stampa anche alla Rai-Tv. La proposta — che dovrà ora passare in Assemblea — limita ad un minuto il tempo massimo della rettifica; e precisa che dovrà essere trasmessa nel corso dei servizi giornalistici, radiofonici e televisivi.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795). Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri: annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA annuo 6.000; semestrale 3.100 - Estero: annuo 10 000, sem. 5.100. VIE NUOVE: annuo 6.000, semestrale 3.100. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 25.550; 6 numeri annuo 23 500 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S. P. I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19